

Y10  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30  
rosati LANCIA

Ieri ● minima -1°  
● massima 17°  
Oggi il sole sorge alle 6.36  
e tramonta alle 18.06

# ROMA

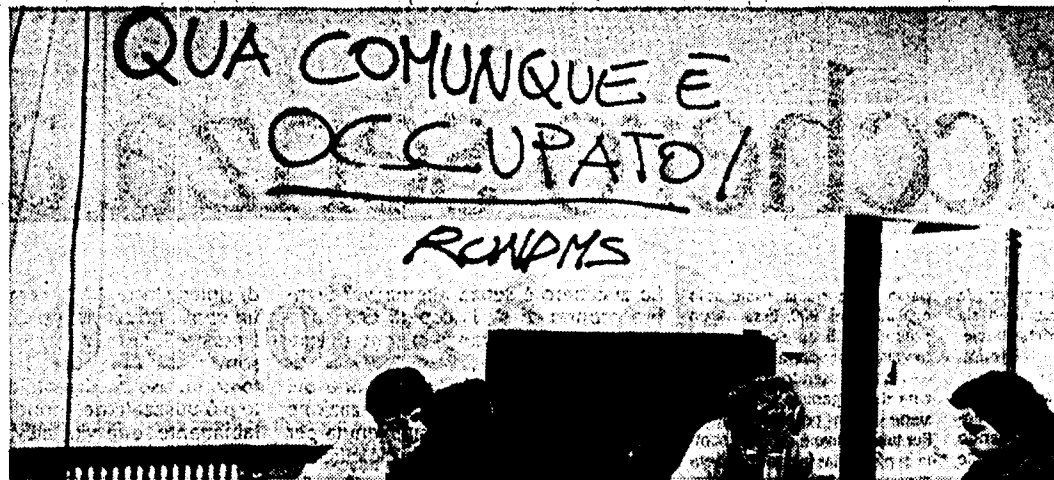
La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10  
1990: UN ANNO  
INSIEME CON...  
rosati  
LANCIA

## La protesta all'ateneo

Assemblee sul dopo-Firenze  
Il movimento si interroga  
su nuove forme di lotta  
in riunioni affollatissime  
Fisica «cede» un'aula  
Lettere pensa a dare vita  
a blocchi decentrati



Esame di Storia del Teatro e dello Spettacolo all'Università occupata

## La pantera discute la disoccupazione

Firenze, non solo. Alla «Sapienza» occupata è partita ieri l'analisi del «dossier» dell'assemblea nazionale. Ma nelle singole facoltà avanzano ipotesi di «disoccupazione». Di questo si discute a Scienze politiche, dove giovedì verrà votata una mozione in tal senso, e a Lettere, in cui si pensa ad un'occupazione limitata ai dipartimenti. Fisica ha ceduto un'aula già ieri.

FABIO LUPPINO GIAMPAOLO TUCCI

Firenze chiama, Roma risponde, ma con calma. Nelle facoltà occupate della «Sapienza» si discute dei quattro documenti usciti dalle assemblee fiorentine e, soprattutto, di come superare la fase «calda» della protesta, senza smobilizzare. Scienze politiche rinvia a giovedì il voto sulla «disoccupazione parziale». Fisica cede una delle due aule occupate. Lettere pensa ad un'occupazione decentrata nei dipartimenti.

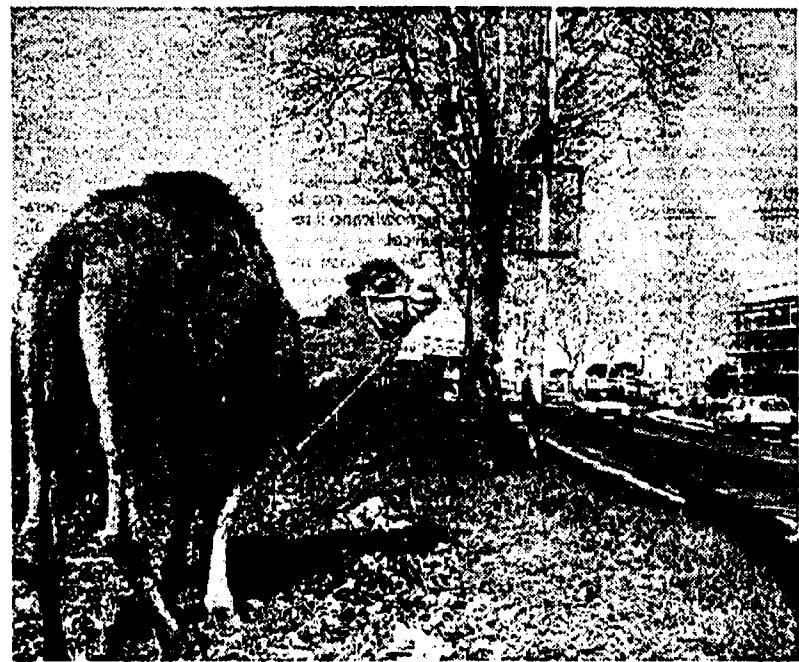
di lotta e due testi per una «nuova università» è ancora allo studio di commissioni e assemblee. In molti casi si è trattato di una prima lettura (Architettura, Chimica, Geologia, Matematica, Statistica, dove gli studenti si sono divisi fra l'assemblea e un sit-in davanti all'aula in cui si teneva il Consiglio di facoltà, e Medicina). In pochi hanno votato e solo su alcuni punti. Al voto complessivo si arriverà solo nel pomeriggio di oggi e poi i portavoce di ogni facoltà torneranno a Firenze per la chiusura ufficiale dell'assemblea nazionale, prevista per domani.

Ma l'assemblea ha ricondotto questa mozione nelle deliberazioni generali sulle nuove forme di lotta uscite da Firenze che vanno nella stessa direzione. E così la votazione, d'accordo il primo firmatario, è stata spostata a giovedì. Un successo del movimento, degli occupanti della facoltà, che hanno cercato una strada coerente, senza soluzioni politiche improvvisate. Nel pomeriggio si è riunito anche il consiglio di facoltà che, in sostanza, si è dichiarato d'accordo con le proposte sulla didattica degli studenti. Sugli appelli di marzo ed aprile si pronuncerà il mese prossimo la conferenza di facoltà.

A Lettere si è svolta una lunghissima «assemblea decennale». Cominciata alle 10,30 di ieri mattina, è andata avanti fino a sera inoltrata. Sono stati discussi due dei quattro documenti fiorentini (diritto allo studio e apertura al sociale), ma gli studenti si sono pronunciati soltanto sul primo, approvato a larga maggioranza. Stmane riprende la discussione. Riguardo alle «nuove forme di lotta» circola tra gli studenti di Lettere già un'ipotesi, che sarà forse presentata la prossima settimana al consiglio di facoltà. In pratica, gli occupanti chiederanno di mantenere un'aula autogestita in ogni dipartimento, sede di un'assemblea permanente più omogenea e compatta, e uno «spazio di facoltà» (probabilmente un'aula al pianoterra), per discutere e decidere sui problemi più generali. L'obiettivo sarebbe quello di scendere la mobilitazione dall'occupazione,

continuando la protesta senza bloccare la didattica. La nuova via (ripensamento delle «forme di lotta») è stata intanto già inaugurata a Fisica. Ieri mattina, in assemblea (circa 500 studenti) è passata una mozione di disoccupazione parziale: sarà liberata l'aula in cui è insediata la commissione stampa. Ovviamente, precisano i «semioccupanti» (nelle loro mani resterà una sola aula), non si tratta di un segnale di smobilizzazione generale. Al consiglio di corso di laurea dell'8 marzo presenteranno, forti della buona volontà mostrata, un pacchetto di richieste: aumento degli appelli d'esame, apertura serale delle biblioteche, garanzia di uno spazio autogestito con l'uso di fax, fotocopiatrici, telefono etc. Sui documenti fiorentini gli stu-

denti di Fisica hanno finora lavorato poco. Nel pomeriggio di ieri, è stata fatta una prima lettura «collettiva». La sessione dei lavori comincerà soltanto stamane, quando saranno discusse e messe ai voti le quattro proposte. Un confronto serrato sul dossier di Firenze c'è stato invece a Ingegneria. La facoltà occupata ha approvato il documento sulle nuove forme di lotta, bocciando la proposta di un coordinamento tecnico e rifiutando di concepire il movimento come persona giuridica. Per il resto gli «ingegneri» hanno già elaborato un loro progetto su una nuova università e quindi non voteranno su quello fiorentino, pur essendo vicini al secondo che prevede sì l'accesso dei privati, ma controllato.



## Dromedario in libertà «pascola» sulla Salaria

Ma chi aveva detto che la città non si addiceva agli animali, tanto più selvaggi ed esotici? La teoria, almeno per Roma e dintorni, sembra ormai definitivamente smentita. Centro e periferia sono territorio di caccia del vorace topetto campagnolo, sui lungotevere echeggiano le grida dei gabbiani come sulle bianche scogliere di Dover, a Monte Sacro pochi giorni fa pascolavano nei giardinietti dei bei cavalli, tra i paesi del Lazio passeggiava indisturbata la pantera ed ora si è aggiunto anche un dromedario. Dimora d'elezione: la via Salaria all'altezza di Monterotondo.

## San Lorenzo, la Digos ridimensiona l'episodio Due bombe molotov della notte Nel mirino gli immigrati?

L'eco del razzismo fiorentino giunge nella capitale? Il sospetto nasce dall'attacco della notte scorsa in via degli Apuli. Una cinquantina in corsa ha buttato una bottiglia incendiaria contro l'Albergo del popolo, che ospita molti immigrati, e contro un'auto in sosta sul marciapiede opposto. «Volevano colpire due egiziani che dormono in macchina», ha detto uno degli ospiti. La Digos però non azzarda ipotesi.

DELIA VACCARELLO

Razzismo? «Attacco» al movimento studentesco? O semplice «bravata»? Le ipotesi sono tante, ma il fatto è per fortuna modesto. Ieri notte due bottiglie incendiarie sono state lanciate in via degli Apuli, una contro il muretto d'ingresso dell'Albergo del popolo, dove alloggiavano parecchi extracomunitari. L'altra sul marciapiede opposto, nei pressi dell'ingresso di Psicologia occupata. A detta di uno degli ospiti dell'albergo, Abdul Kaker di 18 anni, l'obiettivo del raid potrebbe essere una Fiat 124 dove dormono abitualmente due egiziani, posteggiata a poca di-

stanza da una Fiat Uno, colpita da una delle bottiglie. Sono due lavavetri, da tempo in Italia, che non hanno le 18mila lire sufficienti per dormire nell'albergo. «Abbiamo visto una cinquantina bianca con tre persone a bordo - dicono due ospiti dell'albergo, testimoni del fatto - è passata due volte. Al secondo giro ha lanciato le bottiglie dal tettuccio aperto, prima dal lato di Psicologia su una Fiat Uno, poi dell'albergo. Meno male che non ci hanno colpito». Perché lo hanno fatto? «Ho riflettuto tutta la notte», dice uno dei due -, dopo aver parlato fino alle 3 con gli

agenti del commissariato. Non mi sembra un gesto razzista, perché avrebbero dovuto colpire anche gli studenti». Dopo le prime indagini svolte dagli agenti del Commissariato S. Lorenzo il caso è passato nelle mani della Digos, il fatto è sicuramente modesto - dichiara il dottor Fasano - non ci sono gli estremi per fare enfatizzazioni». Ma come mai siete voi ad occuparevene? «Be', noi ci occupiamo di tutte le cose strane». Lei non fa nessuna ipotesi? «Per adesso nessuno ha rivendicato il gesto. Allo stato attuale delle indagini in mancanza di specifici elementi ogni ipotesi sarebbe un azzardo. Comunque, ripeto, il fatto è sicuramente modesto». L'atmosfera all'Albergo del popolo, vittima di episodi di violenza tre anni fa, è tranquilla. Una chiazza di fumo sul marciapiede grigio appena lavato, un'altra sul marciapiede opposto all'albergo, sono le uniche tracce. I danni sono stati minimi. La Fiat Uno di uno studente occupante, colpita

## Sciopero della gavetta «Vogliamo più soldi»

STEFANO POLACCHI

«Gavetta selvaggia» nelle mense unificate dell'aeronautica militare e proteste agli sportelli del distretto di viale delle Milizie. Ufficiali e sottufficiali hanno disertato, ieri, la mensa: chiedono il riconoscimento degli aumenti salariali come già avvenuto per colonnelli e generali. Al distretto protestano i ragazzi chiamati alla leva oltre un anno dopo l'ultimo rinvio. Ciò, per la Corte costituzionale, è illegittimo. Ieri, come anche giovedì scorso nella città militare della Cecchignola, i militari «di carriera» dell'aeronautica hanno disertato la mensa. Chiedono che vengano riconosciuti gli aumenti salariali, già passati per le carriere dirigenziali, ovvero colonnelli e generali. Sono rimaste pressoché vuote le

sale apparecchiate del comando della II regione aerea nella ex aeroporto di Centocelle e quelle pur imbandite del ministero, in viale dell'Università. Gli «uomini con le stellette», ufficiali e sottufficiali, si sono rifiutati a gran maggioranza di consumare il pasto dell'una. La protesta scaturisce dal blocco, da parte del ministro del Tesoro, delle contrattazioni con il Cocer per l'equiparazione del trattamento economico a quello delle forze di polizia. Se le mense di ufficiali e sottufficiali restano deserte, e lo saranno anche oggi, davanti agli sportelli del distretto militare di viale delle Milizie c'è stata un'anima marea. Decine di ragazzi, poco più che ventenni, e decine di genitori in ansia per i propri figli, hanno protestato, interrogato, sup-

## Ventitré detenute e un 8 marzo

Teatrino del carcere di Rebibbia. Aria di festa nel settore femminile. Non è ancora l'otto marzo, ma per il gruppo di teatro e danza diretto da Anna Maria Epifania è questo il loro giorno di festa. Viva la donna e via alle musiche e alle danze di... E la donna va, intrattenimento ad effetto con ventitré detenute protagoniste. Momenti di gioia e tanta emozione per tutti: ospiti, detenute, attrici e semplici «carcerate».

MARISTELLA IERVASI

La «Festa» è composta di otto flash. Su un motivo del gruppo Irlandese «Pouguess» entrano in scena le ragazze/attrici di Rebibbia. Solo tre sono italiane. Il grosso porta i «colori» dell'Africa, del Sud America, della Turchia e della Thailandia. Una voce che viene dal mare «di cartone» dice: «Una volta, tanto tempo fa, quando la donna non era stata ancora inventata, gli uomini, la sera, dopo una giornata di duro lavoro, si riunivano nelle osterie del porto dove si annoiavano, giocavano a car-

te e facevano un po' di trabusto. Gli dei, intanto, ignari di tutto ciò giocavano beati e spensierati in riva al mare. Ma un bel giorno si misero al lavoro per creare un qualcosa che gli somigliasse. E fu così che dopo innumerevoli esperimenti inagurarono la loro nuova creazione: la donna». Questa favola è il filo conduttore di tutta la rappresentazione. Il seguito comprende la danza orientale dell'acquedotto, la fuga di una donna, una melodia d'amore (vale a dire un ballo al ritmo della lambada), la danza africana «Cuascia-cuascia», il lavoro delle donne nei campi, una entrata clownesca e un saluto finale sulle Olimpiadi del 1984. La statunitense Mary Decker e la sudaficana Zola Budd sono vicine al traguardo. Ma la Decker cade e la Budd si ferma per soccorrerla. Entrambe perderanno la gara. Rebibbia 1990. Ogni donna rincorre la libertà. Ma nel momento in cui la ottiene non dimentica chi resta dietro di lei. «Speriamo che chi è fuori non si dimentichi di chi è dentro», questo è il messaggio che lanciano dal proscenio le detenute/attrici del settore femminile. E non sono parole perse.

## Treno Verde Allarme a S. Spirito e Tritone

Un assaggio di aria romana. Il «Treno verde» rende noti oggi tutti i dati sull'inquinamento della capitale, ma già ieri ha fatto sapere che sia in via del Tritone, sia all'ospedale Santo Spirito siamo molto oltre la soglia limite. Il rumore al S. Spirito è tra i 75 e gli 89 decibel, contro il limite consentito che è di 50 nei dintorni degli ospedali. In via del Tritone poi, l'inquinamento dell'aria è 12 volte e mezzo oltre il tetto massimo. Di fronte al disco rosso dell'istituto sperimentale delle ferrovie che collabora con la Lega Ambiente per il «Treno verde», l'assessore al centro storico Paolo Battistuzzi ha dichiarato che si rendono «urgenti» le misure di pedonalizzazione di alcune piazze e strade tra loro collegate. Nel merito dei provvedimenti antitraffico Battistuzzi ha detto soltanto: «Abbiamo già preso contatti con la 1 circoscrizione».

## Crolla un'ala del municipio a Mentana Niente vittime

È crollata la torre del municipio di Mentana, palazzo Crescenzo, un castello del decimo secolo. Due anni fa ne era già crollata un pezzo. Da quella stessa parte del palazzo patrizio, ieri attorno alle 20 è venuta giù un'intera ala dell'edificio, quella che ospita la Biblioteca comunale. A quell'ora negli uffici c'era ancora un impiegato che fortunatamente ha visto cadere calcinacci e quindi ha fatto in tempo a mettersi in salvo. Le macerie hanno sepolto due ruspe della ditta «Tenaglia» che stava facendo lavori di consolidamento negli scantinati. Sotto il contrafforte che sosteneva un giardino pensile, la strada era già transennata. I vigili del fuoco di Roma sono intervenuti con una sonda per accertare che sotto le macerie non ci fossero corpi. Le case che stanno attaccate al municipio sono state evacuate dalle forze dell'ordine.

## Via Giulia chiusa al traffico dal Tar

Sotto l'arco di via Giulia non passeranno più le auto. La strada vicina a piazza Farnese, verrà chiusa al traffico per un ricorso al Tar da parte del Coordinamento degli utenti e consumatori, il Codicons, e dell'associazione dei commercianti della strada. La chiusura di via Giulia era prevista da una delibera della 1 circoscrizione dall'87, ma non è mai stata realizzata.

## Travi instabili nella III circoscrizione

I locali della III circoscrizione sono pericolanti a detta degli impiegati che ci lavorano. Le due ispezioni che sono state effettuate sullo stabile di via Gaito, non convincono il personale e in attesa del terzo controllo di stabilità, continua lo stato di agitazione. «La III circoscrizione si regge sulle tavolette - conferma il consigliere verde -. Le travi sono marce, non hanno punti solidi di appoggio». Cgil, Cisl e Uil chiedono che il sindaco Carraro si rechi di persona a fare un sopralluogo.

## Chiuso consultorio del Trullo È pericolante

Pericoli di crolli anche al consultorio familiare di via Brugnato al Trullo, da due mesi chiuso dai vigili del fuoco per «inidoneità della struttura». Da allora la Usl Rm/9 non ha ancora trovato altre soluzioni per garantire il proseguimento del servizio. L'unico su un territorio di 45.000 abitanti. Cgil Cisl e Uil hanno deciso di attivare un telefono di protesta che corrisponde al numero 734141.

## Ridotti i treni dal Flaminio a Prima Porta

Per consentire i lavori di costruzione delle stazioni «centro Rai» e «Saxa Rubra», l'Atcoatl annuncia che a partire da ieri fino al 15 maggio la circolazione dei treni nel tratto che va da piazzale Flaminio a Prima Porta subiranno ritardi e interruzioni. Da lunedì a venerdì il trasporto è ridotto a partire dalle 15.30, il sabato dalle 9 fino a sera. Niente treni la domenica e gli altri festivi.

RACHELE GONNELLI



## Morti Mondiali La città oggi si ferma

A PAGINA 20